



MAGAZINE



# SIMPOSIUM

Giugno 2020 N. 86

**7 giugno 2012-2020**





PROSSIMI APPUNTAMENTI  
PROSSIMI APPUNTAMENTI

**LE ATTIVITA'  
PROGRAMMATE  
SONO  
MOMENTANEAMENTE  
SOSPESE**

Cari soci

pian piano stiamo uscendo dalla fase di emergenza della pandemia e in modo molto graduale e prudente quasi tutte le attività stanno riprendendo la loro normalità.

Anche dal punto di vista culturale si stanno riaprendo molti poli museali, siti storico-archeologici, itinerari culturali all'aperto e timide iniziative di manifestazioni e conferenze.

Proprio questi argomenti sono oggetto in questi giorni di alcune discussioni; facciamo il punto.

Per quanto riguarda i musei le entrate sono contingentate e su prenotazione così anche per i siti archeologici e storici anche se all'aperto. Gli itinerari culturali, le cosiddette passeggiate, sono soggette ad un numero ristretto di persone tali da garantire il distanziamento sociale e per quanto riguarda manifestazioni e convegni le regole, ove venissero approvate dai comuni, sono veramente restrittive. Per non parlare poi di spostamenti di gruppo in altre regioni con treni, pullman e soggiorni in alberghi. Dunque, come possiamo comprendere la riapertura c'è stata ma ovviamente l'accento viene posto sul contingentamento e il distanziamento, com'è giusto!

Per queste ragioni pensiamo di mantenere ancora sospese le nostre attività in attesa di un quadro complessivo più attinente alle nostre proposte.

Certi di una vostra comprensione, vi auguriamo una buona estate!

## 50° DALLA MORTE DI GIUSEPPE UNGARETTI



Era diventato un personaggio amato e popolare Giuseppe Ungaretti oramai anziano, grazie alle sue apparizioni televisive negli anni '60, quando commentava qualcosa o recitava i versi dell'Odissea a introduzione dello sceneggiato, in quel modo un po' gigionesco, declamatorio, ma sempre espressivo, intenso, e con quegli occhi scintillanti e sorridenti. A 50 anni dalla sua scomparsa a 82 anni la notte del primo giugno 1970, esattamente mezzo secolo

fa, ci sarà qualcuno più anziano che ricorda bene quella figura con la barba bianca che sprizzava vitalità. Proprio questo amore per la vita, nella gioia dell'amore come nel dolore per sofferenze e morte, è alla base della sua opera e di quel suo "mi illumino / d'immenso", i due celebri versi di "Mattina" del 1917, scritti quindi nelle trincee del Carso, assieme alla sofferte poesie sulla Grande guerra cui partecipò da soldato semplice, raccolte quell'anno in "Il porto sepolto" e poi, nel 1919, in "Allegria di naufragi", volumi diventati classici. Giuseppe Ungaretti, nato nel 1898 da genitori lucchesi a Alessandria d'Egitto, per cinquant'anni, a partire da quel titolo, "Il porto sepolto", diventato mitico e considerato seme dell'ermetismo, è stato il più importante e significativo poeta italiano del Novecento con contatti internazionali, a cominciare dall'amico caro Guillaume Apollinaire sino a Jean Paulhan e Georges Braque. Lì si formò, sino al suo viaggio a Parigi nel 1912, e, attraverso le riviste *Mercure de France* e *La voce*, entrò in contatto con le novità culturali europee, quindi, quando arriva in città Enrico Pea, con lui vive l'esperienza della Baracca Rossa, luogo d'incontro di socialisti e anarchici.

Era amato per i suoi versi innovativi e profondi, con quell'assolutismo, intensità, profondità d'indagine dell'essere, tra tempo e destino (un suo titolo è "Il sentimento del tempo"), legata a una totale fede nella parola poetica, unica possibilità per salvarsi da "l'universale naufragio", a versi scarnificati che sono un po' il dissolvimento della lingua tradizionale della poesia, ma sempre cosciente che "lo sperimentalismo non può essere fine a se stesso".

Poi, pian piano l'aria cambia, la cultura e la poesia dal secondo dopoguerra diventano attente più a confrontarsi con la storia, il quotidiano e a tendere intimamente alla prosa e il riferimento principe diventa Eugenio Montale, la cui prevalenza viene poi confermata nel 1965 dall'assegnazione del Nobel. E quando fu fatto anche senatore a vita due anni dopo, Ungaretti scrisse sarcastico a un amico, rivendicando la propria vitalità, "Montale senatore e Ungaretti fa l'amore". Dopo la lunga e intensa unione con la moglie Jeanne, morta nel 1958, negli ultimi anni della sua vita ebbe una relazione con la brasiliana Bruna Bianco, più giovane di 52 anni e, agli amici che un po' lo prendevano in giro, rispondeva sornione "Non capite perché siete privi di fantasia anche in quello".

Certo contò in parte anche il suo nazionalismo, la sua ammirazione dal 1914 per Mussolini, che per le sue intemperanze e denuncia delle leggi razziali ebbe poi sempre un occhio di riguardo, come il essere stato lontano dal 1936 al 1942 per aver accettato la cattedra di letteratura italiana all'Università di San Paolo in Brasile, anche se gli servì poi, da Accademico d'Italia, per poter continuare ad insegnare alla Sapienza a Roma sino al 1958. "Il taccuino del vecchio" del 1960 è la sua ultima raccolta. Mentre sono tante le edizioni complete della sua opera sino all'uscita, nel 1969, del Meridiano Mondadori, curato da Leone Piccioni, che a oggi a di gran lunga superato la vendita delle centomila copie, per non dire degli Oscar.

Questo anche a certificare che, se è vero che il nume italiano novecentesco è oramai appunto Montale, è pur vero che nelle scuole i più amati dai ragazzi sono i versi di Ungaretti, con la loro forza modernissima e la capacità di parlare di sentimenti profondi e eterni con i quali i giovani si trovano a confrontarsi crescendo. I suoi manoscritti, appunti, epistolari e documenti sono oggi raccolti nel fondo Giuseppe Ungaretti, conservato presso l'Archivio contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto Vieusseux a Firenze.

Dal web.

## IL COVID 19 NEGLI UK



*“Nonno, raccontaci di nuovo la storia di come era la vita prima del covid 19”*

In questi tempi di corona virus mi è venuta la curiosità di vedere come hanno reagito alla pandemia i nostri amici anglofoni.

Come hanno reagito i loro governanti lo sappiamo: Johnson all’inizio ha minimizzato il pericolo, per poi doversi arrendere all’evidenza dei malati, e dei morti. E Trump cerca ancora di minimizzare e suggerisce cure insensate ...

BoJo, per via dei bagni di folla, è finito in terapia intensiva.



---

● Johnson failed to heed his own advice on social distancing, say experts

---

---

*Gli esperti dicono che Johnson non ha rispettato i suoi stessi consigli sul distanziamento sociale*

Sappiamo che Johnson all'inizio pensava che la pandemia dovesse essere lasciata libera di diffondersi per ottenere l'immunità di gregge, con un costo altissimo in vite umane ma basso per il servizio sanitario nazionale e per l'economia tutta.

Poi si è dovuto ricredere e ha scritto una lettera ai Britons.



10 DOWNING STREET  
LONDON SW1A 2AA

THE PRIME MINISTER

I am writing to you to update you on the steps we are taking to combat coronavirus.

In just a few short weeks, everyday life in this country has changed dramatically. We all feel the profound impact of coronavirus not just on ourselves, but on our loved ones and our communities.

I understand completely the difficulties this disruption has caused to your lives, businesses and jobs. But the action we have taken is absolutely necessary, for one very simple reason.

If too many people become seriously unwell at one time, the NHS will be unable to cope. This will cost lives. We must slow the spread of the disease, and reduce the number of people needing hospital treatment in order to save as many lives as possible.

That is why we are giving one simple instruction – you **must** stay at home.

You should not meet friends or relatives who do not live in your home. You may only leave your home for very limited purposes, such as buying food and medicine, exercising once a day and seeking medical attention. You can travel to and from work but should work from home if you can.

When you do have to leave your home, you should ensure, wherever possible, that you are two metres apart from anyone outside of your household.

These rules must be observed. So, if people break the rules, the police will issue fines and disperse gatherings.

Nella quale, cambiando completamente idea, dice che no, abbiamo scherzato: non si può uscire, altrimenti salta l’NHS, il servizio sanitario nazionale.

“Guardate cosa è successo in Italia, dice in un’altra occasione, dove hanno un servizio sanitario nazionale superbo” (“superb”, dice proprio così, e noi che pensiamo sempre di essere peggiori degli altri ...).

Ma chi gli ha fatto cambiare idea? Questo signore qua:

Neil Ferguson,  
epidemiologo dello

Imperial College di Londra e consigliere di Johnson per la pandemia. Ha rinchiuso gli inglesi e poi si è fatto beccare a infrangere il lockdown per andare a trovare l’amante.

E vabbè, al cuor non si comanda ...

E gli anziani?

Sembra che un ambulatorio in Galles il 27 marzo abbia scritto una lettera ai pazienti con gravi patologie suggerendo di firmare un modulo in cui chiedono di non essere rianimati nel caso avessero il covid, specificando che le persone in quelle condizioni difficilmente verrebbero ricoverate in ospedale e che certamente non avrebbero un ventilatore a disposizione. (fonte Wales online)

Non vi abbandoneremo, dicono, ma dobbiamo essere franchi e realistici, perciò curatevi a casa ...

Per poi doversi precipitosamente scusare ... (fonte The Guardian)

E che dire del "covidiot" (non c'è bisogno di traduzione!) Moise Kean che si è fatto multare per aver dato una festa in pieno lockdown?

Daily Mail, Monday, April 27, 2020

## 'Premier League won't void season'

EXCLUSIVE ALAN PARDEW INTERVIEW: PAGES 74-75

# COVIDIOT KEAN HIT BY £100k FINE

### Everton fury as striker defies lockdown by hosting party

EVERTON'S Moise Kean faces a fine of £100,000-plus and the wrath of manager Carlo Ancelotti after flouting lockdown rules by holding a party at his flat.

The Italy striker uploaded footage of the gathering at his Chelsea apartment, featuring several women believed to be models to social media platform Snapchat.

Everton, who have been proactive in helping fans in their community deal with the restrictions of self-isolation,

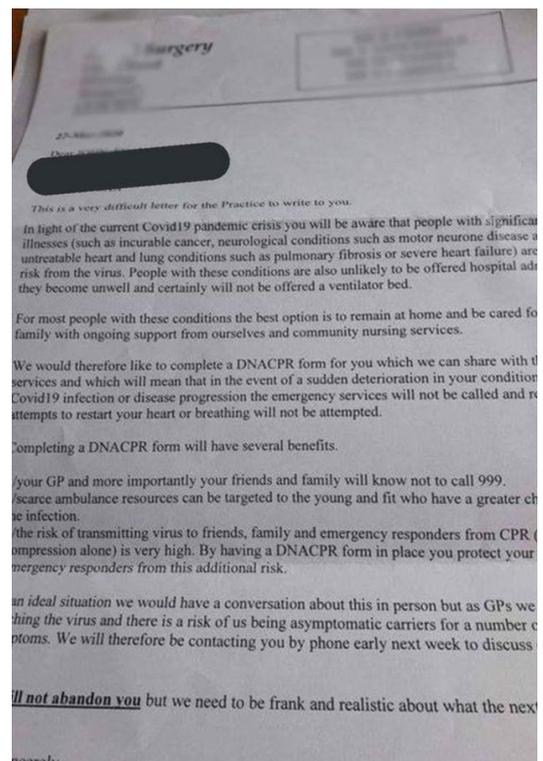
**By DOMINIC KING**

were enraged after learning of Kean's behaviour. Everton officials are understood to be dismayed that the 20-year-old had shown such a lack of discipline and self-awareness and they have left him in no doubt that his actions were unacceptable.

Everton boss Ancelotti is bitterly disappointed that Kean has let himself down and he is expected to be

**Shocker: Kean put footage of his party on social media**  
CITY IMAGES

TURN TO PAGE 72, COL 1



## Quarantine threat to stars who are still abroad

PREMIER LEAGUE clubs have warned their players they must be ready to train at 48 hours' notice amid Government plans to quarantine all arrivals to the UK for up to 14 days. A number of overseas players, including Brazil stars Willian of Chelsea and

**By SAMI MOKBEL**

Manchester City's Fernandinho, have spent time in their home countries during the pandemic - with the permission of their clubs - and many are still abroad.

But the Government's plans to quarantine travellers for up to two weeks as part of the "second phase" of their coronavirus response could hinder players' return.

Sportsworld can reveal clubs have sent letters to players stating that they should be available to resume activities within 48 hours. It will be their responsibility to ensure they can return within 48 hours of receiving notification to do so.

In the EFL, players who have travelled abroad have been told to return to the UK by

TURN TO PAGE 75, COL 5

---

### EARN NECTAR POINTS AND FABULOUS REWARDS EVERY DAY

Simply enter your Unique Number from the box on the right at [MyMail.co.uk](http://MyMail.co.uk)

My Club  
My Rewards  
MyMail

Standard points offer is 5 Nectar points for £1 and 10 Nectar points on Saturdays. Additional bonus points offers may apply. If your Unique Number is missing from your MyMail account for help.

Enter Unique Numbers at [www.MyMail.co.uk](http://www.MyMail.co.uk)

---

### QUICK CROSSWORD

ACROSS

- 1 Resolute in Central America (5,4)
- 6 Weep in convulsive cry (3)
- 8 Plan for time (6)
- 9 Cape from a property (5)
- 10 Land adjoining a house (8)
- 11 Concentrated (7)
- 12 State of being away (7)

DOWN

- 1 Crab (3)
- 2 Strange built or made (5)
- 3 Poison type (7)
- 4 Create (5)
- 5 Spout (8)
- 8 Sorcery (5)
- 19 Empty a suitcase (8)
- 25 Item dividing a tennis court (3)
- 22 Give oneself up (9)

ACROSS

- 3 Allocate a task or duty (10,8)
- 7 Strictly according to rules (2,3,4)
- 8 Railway employee (8)
- 12 Placed (7)
- 14 Pieces of interests (10)
- 15 Tourists (8)
- 20 Drink of the gods (8)
- 27 Lukewarm (5)
- 28 Road vehicle (8)

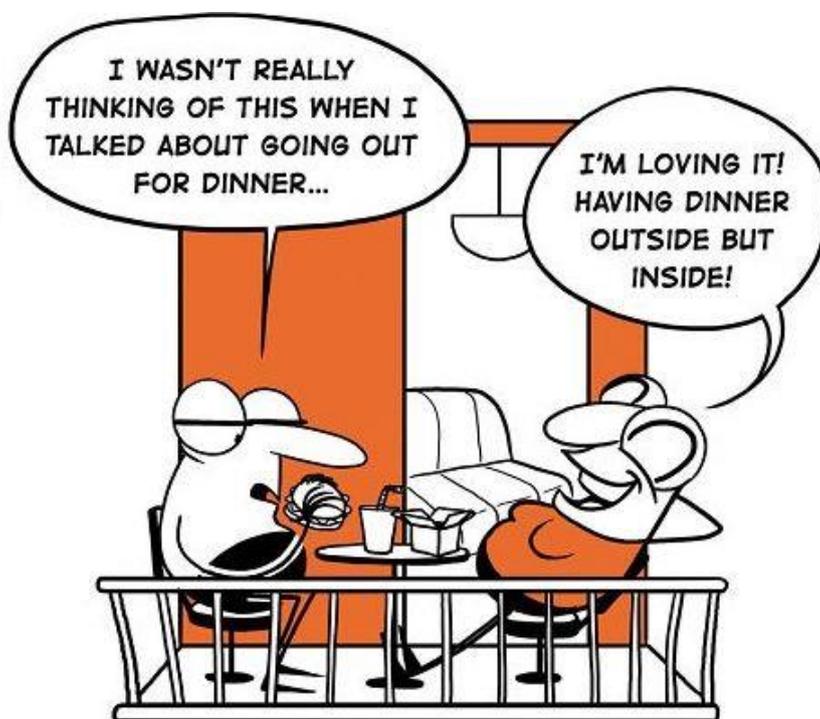
SAVED BY SOLUTION TOMORROW

I Britons scrivono ai giornali.

Un signore di Bovington, Hertfordshire, lamenta l'uso continuo di metafore guerresche: se il coronavirus, dice, è "il nemico" allora il governo può mantenere segreta la sua strategia (se ne ha una) per combatterlo; i ministri che ripetono continuamente che stanno prendendo le decisioni giuste, si chiede, stanno rassicurando la pubblica opinione o se stessi?

Un medico di Surbiton, Surrey, sottolinea il problema della mancanza di spazi nelle case, esacerbato dalla pandemia, e si chiede se 10,22 metri quadri siano adeguati per due persone o siano piuttosto l'equivalente moderno dei tuguri vittoriani.

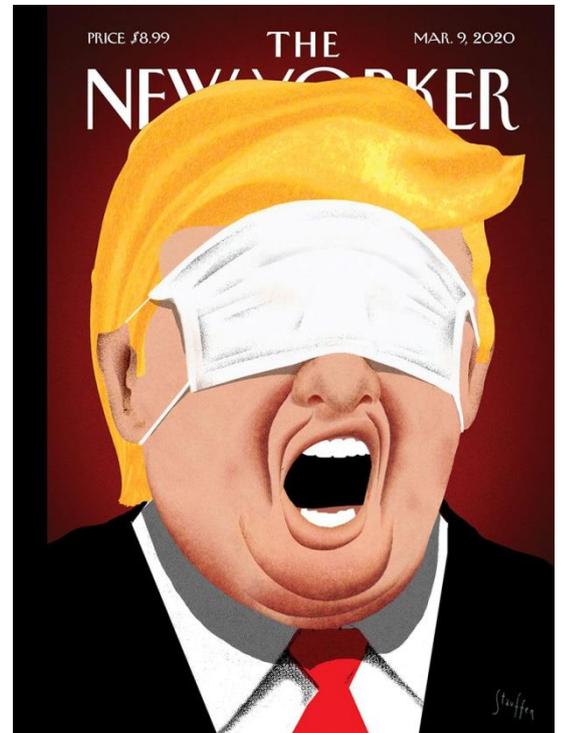
E un altro medico di Bromyard, Herefordshire, scrive che le donazioni dei miliardari per aiutare a sostenere la crisi sono, sì, lodevoli, ma non sarebbe meglio se pagassero le tasse?



*"Veramente non pensavo a questo quando parlavo di andare a cena fuori..."*

*"Mi piace! Mangiare fuori ma dentro!"*

E oltre Atlantico come vanno le cose? Gli americani ironizzano sulla loro mania di comprare toilet paper, carta igienica, ogni volta che si affaccia un'emergenza, o sull'incapacità di Trump di vedere il problema coronavirus.



O sulla sua idea che assumere idrossiclorochina sia una buona profilassi contro il virus (in realtà, pericolosa fake news):



*Trump: " Sto prendendo l'idrossiclorochina."*

*Medico: " Non ho la febbre, è a forza di da capocciate al muro ..."*

E fanno satira anche sull'aumento delle vendite di armi.



Che dire, ogni paese reagisce a modo suo, ma direi che, malgrado tutto, non mi dispiace il modo in cui la pandemia è stata affrontata qui da noi.

# LE CHIESE DI ROMA

*A cura della prof.ssa Silvana Segnalini*

## CHIESA S. CARLO



La chiesa, comunemente nota come S. Carlino per le sue piccole dimensioni (si dice che potrebbe essere contenuta in uno dei pilastri della cupola di S. Pietro) è la prima opera autonoma assegnata al Borromini e una delle più belle ed originali del barocco romano. Accettando l'incarico dai Trinitari (ordine religioso fondato da Giovanni de' Matha e da Felice di Valois alla fine del 1100) il Borromini non volle alcun compenso, pur di poter esprimere

liberamente tutta la sua inventiva. Il progetto del complesso al quale l'architetto lavorò dal 1634 al 1667 (anno della sua morte) comprendente chiostro, dormitori, refettorio e chiesa, seppure costretto in uno spazio piccolo e irregolare, fu da lui risolto con grande compattezza e funzionalità.

La **facciata** a due ordini, alta e stretta, caratterizzata da rientranze e sporgenze e ritmata da quattro colonne corinzie, fu completata dal nipote del Borromini.

L' **interno** è una geniale creazione dell'artista: bianco e luminoso, è ripartito da colonne corinzie alveolate, che seguono il movimento ondulato delle pareti. Il disegno della pianta è costituito dall'intersezione di un rombo ed un ellissi, sottolineato dalla trabeazione continua che poggia sulle alte colonne, tra cui si aprono nicchie e altari. Fulcro di tutto l'insieme è la **cupola** ovale a cassettoni: ottagonali, esagonali e tondi, tra cui s'intreccia la croce dei Trinitari. Nei quattro pennacchi, gli ovali sono decorati da stucchi che raffigurano scene della vita dei fondatori dell'Ordine. Sull' **altare maggiore**

il dipinto rappresenta S. Carlo Borromeo, S. Giovanni De' Matha e S. Felice di Valois, in adorazione della Trinità.

Il **chiestro** a pianta rettangolare con gli angoli smussati, è a due piani: in basso le colonne doriche binate sostengono gli archi del portico che è unito alla loggia architravata. Al centro è posto un pozzo ottagonale.

Via del Quirinale, n. 23



# ARTE MODERNA E...

# ...CONTEMPORANEA

*A cura della dott.ssa Irene Cellamare*

## FORME UNICHE DELLA CONTINUITA' NELLO SPAZIO

*Una figura non è mai stabile davanti a noi [...]*

*le cose in movimento si moltiplicano, si deformano.*

Manifesto tecnico della pittura futurista, 1910

Nella storia dell'arte italiana, ad inizio '900, c'è stato un movimento che ha rotto con la tradizione precedente e che ha sconvolto dalle fondamenta il modo di fare arte e di pensare all'arte. E' stato il movimento d'avanguardia del Futurismo, teorizzato da Filippo Tommaso Marinetti e presentato programmaticamente sulla prima pagina del giornale francese *Le Figaro* il 20 febbraio 1909: con la pubblicazione del "Manifesto di Fondazione del Futurismo" si sanciva quindi la nascita ufficiale del movimento e se ne esponevano i principi base.

La nuova avanguardia, che ebbe eco in tutta Europa, si rivolgeva a molteplici campi della produzione artistica: pittura e scultura in particolare, ma anche architettura, letteratura – le famose "parole in libertà –, musica – grazie all'invenzione delle macchine intonarumori – e teatro. Tra i punti centrali c'era sicuramente la critica dell'estetica borghese secondo cui pittura e scultura erano tradizionalmente intese come arti statiche; in opposizione ad essa il Futurismo cercò di integrare l'esperienza

della simultaneità, della temporalità e del movimento fisico nei limiti dell'oggetto artistico. Lo scopo era quello di rendere la percezione di questo movimento un elemento essenziale della rappresentazione del corpo nello spazio.

Moltissimi artisti hanno aderito al Futurismo e si sono cimentati con queste nuove rappresentazioni, artisti che sono stati anche teorici della nuova avanguardia, avendo contribuito alla redazione di molti manifesti. Uno dei più importanti e noti è stato sicuramente Umberto Boccioni, pittore, scultore e teorico, nato a Reggio Calabria nel 1882. Una delle sue opere più importanti è *Forme uniche della continuità nello spazio*, una scultura in cui l'artista indaga e trasforma la resa del corpo umano attraversato da diverse linee di forza, rappresentando, simbolicamente e simultaneamente, movimento e fluidità e quindi aderendo perfettamente alle nuove

idee futuriste di figurazione del gesto.



L'opera è considerata uno dei capolavori del Futurismo e ne esistono diverse versioni. L'originale è in gesso e risale al 1913, ma nel corso della vita di Boccioni non venne mai prodotta la copia in bronzo; numerosi calchi sono stati realizzati negli anni, ne troviamo infatti al MOMA di New York, al Metropolitan Museum, al Museo del Novecento di Milano e non solo.

L'obiettivo dell'opera era quello di rappresentare un continuum sintetico del movimento e di

rompere la distinzione tra corpo fermo e corpo in movimento. Boccioni riesce in questo intento inserendo la fluidità della percezione in una rappresentazione statica, creando un ibrido tra contiguità spaziale ed oggetto scultoreo. Infatti integra traiettorie di velocità e forza nella rappresentazione di una figura che si muove.

Boccioni non descrive una figura particolare, ma sintetizza il processo di camminare di un singolo corpo: osservando lateralmente la scultura riconosciamo infatti una figura umana in cammino, priva però di alcune parti anatomiche, come ad esempio le braccia. Per l'artista infatti, questa è una forma ideale: una figura in costante movimento, immersa nello spazio ed in relazione con le forze che agiscono intorno a lei. Il modellato è trasformato per presentare dinamicamente la sua aerodinamicità nell'aria, si riconoscono alcuni muscoli, ma ci appare come una "macchina", un ingranaggio in movimento.

Boccioni infatti, aderendo alle idee del Futurismo, sentiva che la scultura del XX secolo doveva evocare la velocità e il dinamismo della recente industrializzazione italiana. Le parti del corpo diventano spazi concavi e convessi, i pieni ed i vuoti generano una frammentazione discontinua accentuata ed evidenziata ancora di più dall'effetto di chiaroscuro, dovuto all'alternarsi di cavità e rilievi variamente illuminati.

I contorni irregolari non limitano la figura come accade per la scultura tradizionale, ma al contrario la dilatano espandendola nello spazio; le scie di movimento che Boccioni dipingeva nei suoi quadri (come ad esempio nel quadro *La città che sale*) qui diventano scie materiche di bronzo che rappresentano il movimento appena compiuto.



Lo stesso spazio che è intorno alla statua sembra essere in movimento, agitato dagli arti scomposti e scheggiati dall'aria che vi passa attraverso.

Se vista lateralmente, la scultura dà l'impressione di un movimento avanzante che si proietta energicamente in avanti, ma questo non è l'unico punto di osservazione. Infatti se la si osserva di tre quarti o frontalmente si può notare una torsione delle forme nello spazio: le linee si avvolgono attorno alla figura in un moto a spirale, coinvolgendo i diversi piani in una rotazione che suggerisce un'ulteriore espansione della figura. La scultura quindi sembra modellata dal passaggio dell'aria invece che dalla mano dell'artista, aria che riesce a creare un corpo aerodinamico movimentandone i contorni.

La portata del movimento futurista e delle sue idee è stata dirompente agli inizi del '900 e l'importanza dell'opera di Boccioni e delle novità portate da questa avanguardia è riconosciuta ancora oggi, basta guardare il retro delle nostre monete da 20 centesimi!

# RIFLESSIONI...

*A cura dell'arch. Giuseppe Curatolo*

## RIFLESSIONI...

Dietro l'uscio chiuso della mia casa, in questo periodo si va manifestando un fenomeno nuovo ed interessante. Come sento accadere a molte altre persone, mi sembra di aver ricevuto in dono la naturalezza del prendermi cura di chi mi è vicino, del curare amorevolmente le cose più prossime, del mettere in terra e veder crescere semi e piante (*con lo spirito originario del colere*), del godere della naturale lentezza del vivere, del ritrovarmi semplicemente umano e qualche volta più felice anche se meno libero e meno garantito.

Per chi non si nega alla dimensione spirituale ed alla vicinanza del divino (ed io sono tra questi), questi tempi sono tempi provvidenziali e straordinari e, pur nel mistero del dolore, sono tempi capaci di offrire possibili conseguenze tanto necessarie e provvidenziali per gli uomini quanto, forse, irreversibili.

So quindi per intuizione che questi giorni possono essere l'inizio di un tempo nuovo e fecondo, tempo in cui l'intuizione ed il sentimento possono interrogare l'intelletto e produrre una nuova e duratura coscienza di sé: *"il linguaggio, con il suo dire, porta al linguaggio la parola inespressa dell'essere"*<sup>1</sup>; questo intendevo tentare lasciando scriverti per mia mano le parole/eventi del linguaggio non verbale che è il linguaggio dell'essere. Nel proseguire e condividere la riflessione, nel lasciare che il linguaggio parli (pure nell'evidente inadeguatezza del linguaggio scritto), accetto di essere non il padrone dell'essere ma un *"viandante diretto nelle vicinanze dell'essere"*<sup>2</sup> che non costruisce quindi alcuna teoria e presterà ancora la pagina agli accadimenti, attento a quanto in questo attimo vive e mi appare dalla finestra e sento dalla stanza accanto.

Devo in primo luogo accantonare la tentazione di dirmi che quanto sperimento in questo tempo sia solo un sottoprodotto della noia e dell'isolamento.

Quanto vedo fiorire in molte persone e nella mia casa, non è una costruzione teorica ma un fenomeno autentico, un accadimento dell'anima, accadimento che diventa presente anche solo facendo silenzio, ponendomi in ascolto e lasciandomi interrogare da quanto innegabilmente vado sperimentando. Nel silenzio rituale dell'ascolto si svela la possibilità di dialogare con l'Essere

<sup>1</sup> M. Heidegger: "lettera sull' "Umanismo" – 1946 – pp 314-315 citato in U. Galimberti: "il tramonto dell' Occidente" – introduzione - Feltrinelli 2005

<sup>2</sup> ibid

attraverso il mio e nostro Esser-ci, possibilità che questi fenomeni nuovi e promettenti ci mostrano.

Nella semplicità assoluta del tacere, dell'ascoltare, dell'accogliere, dell'offrire senza cercare un immediato riscontro, nella dimensione del silenzio, posso identificarmi quindi come uomo, realizzare il mio essere sulla terra – sotto il cielo, cielo interiore nascosto dalla reificazione e dal vivere laddove l'uomo è ridotto alle cose che ha o che produce e sono mescolati (non senza fini utilitaristici e di consumo), bisogni e desideri. Nella dimensione del silenzio, il primo fenomeno che colgo è proprio il depotenziamento della consueta invadente percezione degli oggetti artificiali e superflui e con essi il desiderio come status emotivo che vive solo se ha oggetti da desiderare. La "Macchina del Desiderio" resta attiva nelle televisioni ed in internet ma spesso con strategie adattate alle circostanze, strategie di cui si coglie la debolezza motivazionale nella mescolanza spuria della necessità di profitto e di afflato umanitario.

Occorre anche per questo fenomeno di mutazione mettersi in ascolto e capire.

Questo nuovo orizzonte, finalmente libero da giochi e giocattoli, si presenta come luogo del silenzio e dell' assenza e somiglia molto ad una vasta pianura quasi vuota con la curva dell' orizzonte a ricordarmi che le mie viste sono solo umane. Questa libertà per me è nuova e non priva di inquietudine. Mi obbliga ad un moto centripeto a cui non ero del tutto avvezzo e che intuisco condurmi verso il centro di me stesso, un luogo di cui si può anche avere timore .

Nella pianura senza limite, se vogliamo adottare questo luogo per muovere il pensiero, non si può avere fretta. *"Se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana..."* dice il Piccolo Principe al mercante che vuole vendergli le pillole che, calmando la sete, fanno risparmiare appunto in cinquantatré minuti al giorno secondo i calcoli degli esperti.<sup>3</sup>

Tutto ciò è misterioso perché contraddice il culto della *smart life*, principio regolatore delle nostre giornate, in cui ogni minuto è occupato ed in cui si deve essere sempre in connessione con il mondo via web spesso abdicando alla propria umanità ed alla necessità di stare in silenzio con se stessi.

<sup>3</sup> Antoine del Saint Exupery – il Piccolo Principe XXIII

Dietro un uscio chiuso, inaspettatamente, appaiono altre porte di cui avevamo ignorato l' esistenza. Così liberati e rinnovati, attraversiamo di nuovo l' uscio di casa ed incontriamo noi stessi attraverso il lavoro manuale, il fare, il piacere di arrivare a sera e poter dire: *"ho fatto questo"*. Dietro le sembianze di antidoto alla noia della segregazione si intravede qualcosa di più profondo e meritevole di ascolto. In molte case questo fare amorevole ha prodotto un piccolo cambiamento del paesaggio fisico domestico, cambiamento fatto non per prestigio (non abbiamo ospiti che ci loderanno) o per dovere (non abbiamo chi ci giudichi) ma nascente da una esigenza del nostro essere che trova immediata, naturale e diretta espressione proprio nel prendersi cura di quanto ci è più prossimo.

Ciò che facciamo è essenzialmente dialogo tra il nostro essere ed il mondo più prossimo, quello domestico. Proseguiamo la costruzione della casa perché abitiamo presso di essa, nelle sue mura e nelle cose si specchia e dialoga il nostro essere.

Da questo disvelamento può nascere una nuova consapevolezza, si rende presente l'esser-ci, il *da-sein* su cui vorrei spendere una breve riflessione. La riflessione nasce dalla casa e quindi occorre innanzitutto raccogliere qualche idea su questo luogo e formulare una prima necessaria ipotesi: la casa in quanto luogo costruito da un abitante che cerca dimora, è un luogo allo stesso tempo sacro e naturale.

E' sacro perché stabilisce un perimetro protetto da quanto è estraneo ed a suo modo profano ed all'interno di questo perimetro risuona un linguaggio che esprime quanto di divino l'uomo porta in sé senza dover obbedire a nessuna regola tecnica o norma esterna. E' naturale perché fare casa è una attività ancestrale, presente nella storia dell'uomo prima di ogni forma e codificazione architettonica. La casa, che sia la grotta primigenia o la tenda del deserto, serve all'uomo per dare se stesso ed al proprio nucleo affettivo un involucro che protegga, accolga ed offra anche una autorappresentazione (l'abito non fa il monaco ma il monaco fa l'abito).

La casa (intesa non solo come residenza ma in generale come spazio ove si svolge la vita umana) è quindi una specie di estensione del proprio corpo ed è parte della propria identità e forse è per questo è stabilmente oggetto di desideri ed aspettative.

La casa è ancestrale perché, in quanto "cosa", esiste prima della sua edificazione, lo dice con magistrale sintesi Martin Heidegger: *"la brocca non è recipiente in quanto è stata prodotta, ma, all'opposto la brocca ha dovuto essere prodotta in quanto è questo recipiente"*<sup>4</sup>.

La natura sacra ed ancestrale della casa trova espressione nella parola poetica di Georg Trakl: UNA SERA D' INVERNO<sup>5</sup>

*Quando la neve cade alla finestra,*

*A lungo risuona la campana della sera, Per molti la tavola è pronta*

*E la casa è tutta in ordine.*

*Alcuni nel loro errare*

*Giungono alla porta per oscuri sentieri. Aureo fiorisce l' albero delle grazie Dalla fresca linfa della terra.*

*Silenzioso entra il viandante;*

*Il dolore ha pietrificato la soglia. Là risplende in pura luce*

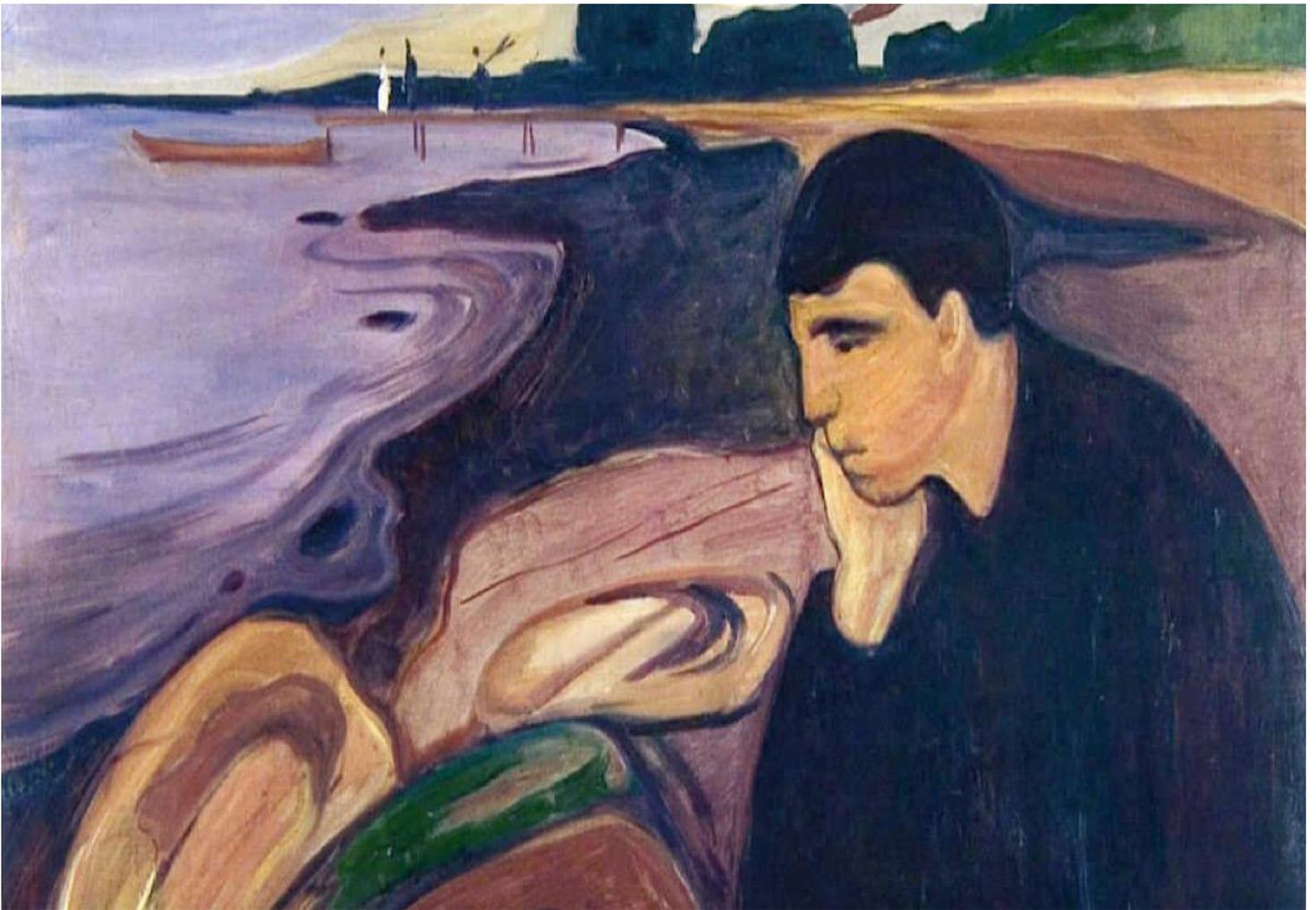
*Sopra la tavola pane e vino*

---

<sup>4</sup> Martin Heidegger : "la Cosa" 1950

<sup>5</sup> Georg Trakl 1887-1914

EDVARD MUNCH "MALINCONIA" 1891



# DITELO AL...

# ...COMMERCIALISTA

*A cura del Rag. Michele Petracca*

## IMU E TASI UNIFICATE 2020

Il 16 del prossimo mese di giugno scade, come ogni anno, il pagamento della prima rata dell'I

Quest'anno c'è una novità: scompare la TASI per i comuni che l'avevano deliberata, nel senso che viene incorporata nell'IMU.

Al momento nessun comune ha deliberato l'aliquota unica da applicare per l'anno 2020 e pertanto il pagamento dell'acconto di giugno (50%) dovrà essere effettuato unicamente sulla base delle aliquote IMU applicate lo scorso anno.

Per semplicità di esposizione riporto, qui di seguito, una serie di nozioni sull'argomento.

**IMU e TASI unificate nella Manovra 2020: cosa bisogna sapere**

**Cosa comporta e come si gestisce l'accorpamento di IMU e TASI?**

La [Legge di Bilancio 2020](#), pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019, stabilisce che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (c.d.

IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

Più precisamente la disposizione normativa in commento accorpa all'Imposta unica comunale (meglio conosciuta come IMU) la Tassa sui servizi indivisibili (ovvero TASI).

Le conseguenze di IMU e TASI unificate

Ciò premesso, a seguito dell'unificazione, dall'anno 2020, dell'IMU e della TASI la Legge di Bilancio 2020 stabilisce, in tema di IMU (in quanto l'IMU accorpa la TASI) quanto segue:

- il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili. Va da sé che dal 2020 i detentori degli immobili (si pensi agli inquilini ovvero comodatari e via dicendo) non saranno più tenuti al versamento della TASI che era, invece, dovuta fino al 2019 sia dal titolare del diritto reale sull'immobile che dall'occupante (infatti, la TASI era dovuta ad esempio sia dal locatore che dal conduttore);
- l'aliquota base della nuova IMU è pari allo 0,86%, fermo restando il fatto che i Comuni, con deliberazioni del consiglio comunale, possono aumentare fino all'1,06% ovvero diminuirla fino all'azzeramento;
- il possesso dell'abitazione principale (o assimilata) non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. In tali ultime ipotesi l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, è pari allo 0,5 per cento e il comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento;
- per "abitazione principale" si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono

anagraficamente. **Qualora i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale** (quindi, nello stesso Comune), le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile;

- è abitazione principale anche la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì ai soli fini dell'applicazione dell'IMU, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- per "pertinenze" dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- per "area fabbricabile" si intende – fatte salve le specificazioni previste dalla norma – l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi, ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità;
- per "terreno agricolo" si intende il terreno iscritto in catasto, a qualsiasi uso destinato, compreso quello non coltivato;
- **la base imponibile** dell'imposta è costituita dal valore degli immobili. Per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; 80

per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; 65 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1;

- **la base imponibile è ridotta del 50 per cento** nei seguenti casi: per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono tali condizioni; unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

**Scadenza IMU 2020: quando si paga? Prima rata il 16 giugno, ecco per chi**

**IMU 2020, quando si paga? La scadenza è fissata al 16 giugno. L'unica eccezione, per ora, è rivolta agli immobili del settore turistico.**

**Scadenza IMU 2020, quando si paga? Il prossimo appuntamento è fissato al 16 giugno, per il pagamento della prima rata.**

Ci sono però delle novità introdotte dal **decreto Rilancio**: gli immobili del settore **turistico** non dovranno pagare la prima rata, per loro è stata completamente cancellata.

Lo scopo è dare maggiore liquidità alle strutture ricettive, visto che il **turismo** è senza dubbio uno dei settori più duramente colpiti dall'emergenza sanitaria.

Per ora gli immobili del settore turistico (alberghi, ostelli, agriturismi e altri ancora) sono gli unici esentati: gli altri dovranno pagare l'IMU il prossimo 16 giugno.

Nelle scorse settimane si parlava di una proroga IMU, che in effetti è presente nel decreto Rilancio, ma limitata al suddetto settore. Per tutti gli altri, invece, l'appuntamento non cambia.

**Scadenza IMU 2020: quando si paga? Prima rata il 16 giugno, ecco per chi**

L'imposta unica sulla casa non fa parte dei [versamenti prorogati al 16 settembre dal decreto Rilancio](#).

L'appuntamento per versare l'**acconto IMU** è il **16 giugno**, data da cerchiare in rosso per i proprietari di immobili considerati di lusso (categoria catastale A1, A8 e A9) e usati come abitazione principale, e per le seconde case, a prescindere dalla classificazione al catasto.

La [nuova IMU](#) non è dovuta se l'abitazione principale rientra in una delle seguenti categorie catastali:

- A2 civile abitazione;
- A3 abitazioni di tipo economico;
- A4 abitazioni di tipo popolare;
- A5 abitazioni di tipo ultrapopolare;
- A6 abitazioni di tipo rurale;

- A7 abitazioni in villini.

L'unico settore che non pagherà l'IMU è quello turistico: vediamo perché.

### **IMU 2020, prima rata cancellata solo per il settore turistico. requisiti**

L'unico settore esentato dal pagamento dell'IMU il prossimo 16 giugno è quello turistico: è il [decreto Rilancio](#) ad aver introdotto questa novità, per far tirare un sospiro di sollievo alle strutture ricettive.

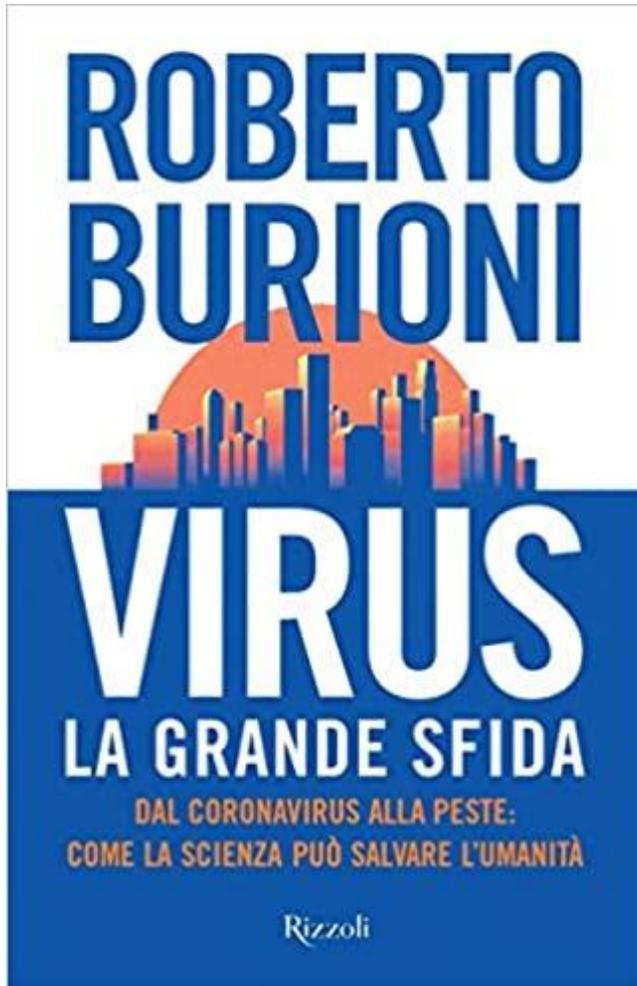
L'abolizione della prima rata IMU è valida per gli immobili classificati nella **categoria catastale D/2**, ovvero:

- agriturismi;
- villaggi turistici;
- ostelli della gioventù;
- rifugi di montagna;
- colonie marine e montane;
- affittacamere per brevi soggiorni;
- case e appartamenti per vacanze;
- bed & breakfast;
- residence e campeggi.

C'è però una condizione ben precisa per poter beneficiare di tale agevolazione fiscale: i possessori di tali immobili devono essere anche i **gestori delle attività**.

Rientrano tra gli immobili esenti anche gli stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché gli immobili degli stabilimenti termali.

In conclusione: **aspettiamoci un conguaglio entro il mese di dicembre**.



L'autore devolgerà i proventi che deriveranno dalla vendita di questo libro alla ricerca sui coronavirus. Alla fine del 2019, i medici degli ospedali di Wuhan, nella Cina centrale, si trovano ad affrontare una strana sindrome respiratoria che pare legata al grande mercato ittico della città, dove oltre al pesce si vende ogni tipo di animale commestibile, vivo o morto. Mentre i malati si moltiplicano e alcuni soccombono a una polmonite virale particolarmente aggressiva, i laboratori riescono rapidamente a isolare il responsabile della malattia: è un nuovo coronavirus, simile a quello della SARS

che tra il 2002 e il 2003 aveva spaventato il mondo. Rispetto alla SARS, la nuova malattia è meno mortale ma molto più contagiosa, e ben presto la Cina è costretta a fare i conti con quella che per le autorità è “la più grave emergenza sanitaria nella storia della Repubblica popolare” e che per l’Organizzazione mondiale della sanità è “una minaccia peggiore del terrorismo”. E davanti ai contagi e alle morti provocati dal coronavirus, anche l’Italia è obbligata a prendere misure senza precedenti per fermare l’epidemia. In questo libro, Roberto Burioni attinge – insieme a Pier Luigi Lopalco, esperto epidemiologo – alla sua lunga esperienza di medico e ricercatore per mostrare la natura e il funzionamento dei virus, il loro passaggio (spillover)

dagli animali all'uomo, l'evoluzione delle nostre conoscenze scientifiche, gli effetti devastanti delle epidemie nella storia dell'umanità e le battaglie combattute nell'ultimo secolo contro i nostri nemici più piccoli e più feroci. Il nuovo coronavirus è una sfida alla nostra società avanzata. Non possiamo sapere quando lo sconfiggeremo, ma siamo certi di poter contare su un'arma formidabile: la scienza.



Roberto Burioni è un virologo, accademico e divulgatore scientifico italiano. È attivo come ricercatore nel campo dello sviluppo di anticorpi monoclonali umani contro agenti infettivi e nella divulgazione.

SIMPPOSITIO



SIMPPOSITIO

# I PIACERI DELLA TAVOLA

*A cura di Elisabetta Giannini*

## CIAMBELLA ALLE NESPOLE

### Ingredienti.

2 uova;

130 gr. di zucchero;

75 ml. di olio di semi;

1 vasetto di yogurt bianco intero;

150 gr. di farina "00";

5 gr. di amido di grano;

1 bustina di lievito per dolci;

1 pizzico di sale;

vanillina;

300 gr. di nespole sbucciate e tagliate a pezzetti.

10 nespole intere;

zucchero a velo.

## Procedimento:

In una terrina sbattere a schiuma le uova con 120 gr. di zucchero, un pizzico di sale e la vanillina. Unite lo yogurt e l'olio di semi e continuate a sbattere. Unite a poco a poco la farina setacciata con l'amido. Aggiungete le nespole bucciate e tagliate a pezzetti e amalgamate al composto delicatamente con l'aiuto di un cucchiaio.

Versate l'impasto in uno stampo a ciambella di 20 cm di diametro precedentemente imburato e infarinato. Coprite la superficie con le nespole e il restante zucchero.

Cuocete in forno a 190°C per 50-55 minuti circa. Controllate la cottura con uno stuzzicadenti. Lasciate raffreddare completamente il dolce quindi sistematelo su un piatto da portata e spolverizzate con zucchero a velo. La ciambella alle nespole è pronta per essere gustata.



# IL MENESTRELLO

*A cura di Carla Battistini*

## CE N'HANNO DETTE TANTE

*Da quanno er virus divenne furminente  
de cose n'hanno dette proprio tante;  
come bombe schioppaveno quà e là  
pe' dille... nun so' da dove incomincià!  
Prima de tutto er covid diciannove  
viè da la Cina e 'n se sa' bene dove,  
scappato forse fori a 'na provetta  
o a un pipistrello... a chi damo retta?  
Li cinesi nun c'hanno dato peso  
però "Er Corona" nun s'è mica areso,  
de botto è arivato in Lombardia:  
fanno la "zona rossa" e così sia.  
Hanno detto: "Tranquilli che se blocca"  
però ce l'avevamo tutti in bocca,  
e dopo pochi giorni alla tivvù  
ce dicono: "E chi lo ferma più?"  
"Restate tutti a casa o ve murtamo,  
le fabbriche e i negozi li fermamo"  
'na quarantena e n'artra e n'artra ancora  
"ma quanno s'esce? Nun vedemo l'ora!";  
fra un bollettino e n'altro so' tre mesi,*

da marzo nun se semo più aripresi.  
Ce n'hanno dette tante ner frattempo:  
li virologi, che ce voleva tempo,  
li politici inventaveno manovre  
che è mejo "annà in campagna quanno piove",  
bazzuca de miardi e de sussidi,  
te li ricordi?,... ecco perché ridi!  
Ma l'Inps è annata in tilt e nun pagava  
e intanto su' in Europa se nicchiava,  
e Conte s'empicciava ner parlà...  
n'ha dette tante, ma cosa... nun se sà!  
Ma noi mica stavamo a fà li fessi,  
da le case eravamo ben connessi;  
pe' questo je n'avemo dette tante...  
er parere der "social" è importante.  
Co' 'sto governo ce la semo presi  
vignette ed invettive a li cinesi,  
e poi ar virologo che 'n c'ha capito gnente  
ed ar politico che vo' fotte la gente...  
C'hanno fatto sfogà... era carcolato  
ma questo tempo è ormai bello e cambiato;  
ce n'hanno dette tante, ma a la fine  
annamo in giro co' le mascherine,  
senza li sordi pe' potè magnà  
senza sapè le cose che poi fà...  
Dicono che n'usciremo scaglioniati,  
ma poi saremo tutti tamponati;

nun potemo assemblacce de parecchio  
senno' se chiude e bonanotte ar secchio.  
Nun ce mannano più nemmeno ar mare  
cor metro, pe' potesse distanziare;  
nell'acqua ce stà er turno per entrà  
come sur treno, si tu voi viaggià;  
sarà un estate che 'n se ne po' più,  
a Virus..., Vaffan...Cina pure tu!!!

*Associazione Culturale*

*Simposium*

Mail: [ass.simposium@gmail.com](mailto:ass.simposium@gmail.com)

Web: [acsimposium.weebly.com](http://acsimposium.weebly.com)



[Associazione culturale Simposium](#)

Tel. 327. 4533727







